

# La medicina antroposofica in Italia

A COLLOQUIO CON  
LA DOTTORESSA LAURA BORGHI,  
DAL 2010 PRESIDENTE DELLA  
SOCIETÀ ITALIANA DI MEDICINA  
ANTROPOSOFICA (SIMA).



**N**ata nel 1965 come Gruppo Medico Antroposofico Italiano, la SIMA (Società Italiana di Medicina Antroposofica) assume l'attuale denominazione nel 2005. Conta 170 associati e fa parte della FISM (Federazione Italiana delle Società Medico-scientifiche).

## Dottoressa Borghi, quali sono i concetti di fondo della medicina antroposofica?

La medicina antroposofica nasce negli anni '20 del Novecento per opera del Dr. Rudolf Steiner (1861-1925), che nel 1913 aveva costituito la Società Antroposofica, e della Dott.ssa Ita Wegman (1876-1943), fondatrice nel 1921 ad Arlesheim, in Svizzera, della clinica che ne porta oggi il nome. L'antroposofia inaugura un metodo conoscitivo, fondato su una propria epistemologia, che guida la ricerca delle leggi a fondamento delle manifestazioni della vita, dell'anima e dello spirito nell'uomo e nella natura. Frutto di tale ricerca è un'immagine integrata dell'uomo che rende possibile, tra l'altro, una concezione unitaria e razionale di fisiologia, patologia e terapia. In una logica di medicina integrata, la medicina antroposofica si pone come ampliamento della medicina convenzionale, focalizzata sull'aspetto fisico-materiale, con un approccio di più largo respiro, che coinvolge la dimensione della vita, della psiche e dello spirito dell'uomo e dell'universo. La medicina antroposofica impiega tutti i metodi e gli strumenti della medicina convenzionale nella misura in cui permettono una corretta e precisa analisi della corporeità fisica dell'uomo e delle leggi fi-

siche proprie del mondo della natura. Ma non si ferma qui: malattia e guarigione coinvolgono l'uomo nella globalità della sua esistenza e si possono indagare solo tenendo conto di tutti gli aspetti materiali e immateriali, sensibili e soprasensibili.

## Qual è dunque la concezione dell'uomo - e della natura - a cui si fa riferimento?

In estrema sintesi, i due aspetti fondamentali sono la realtà quadripartita dell'uomo e la tripartizione funzionale dell'organismo umano. La realtà quadripartita consiste in quattro parti costitutive di cui solo la prima, il corpo fisico (organizzazione fisica) è percepibile con gli ordinari organi di senso. Il corpo eterico (organizzazione della vita) è la dimensione delle manifestazioni legate alla crescita, alla formazione di un vero e proprio organismo, alla rigenerazione della sostanza organica danneggiata o mancante e dell'organismo in toto: è proprio in quest'ambito che si ritrova la sorgente delle forze di guarigione. Il corpo astrale (organizzazione psichica) compenetra di anima l'organismo differenziando la vita rappresentativa, il mondo dei sentimenti e la sfera degli impulsi volitivi. Le prime tre dimensioni, corpo fisico, eterico e astrale, trovano corrispondenza rispettivamente nei regni della natura: minerale, vegetale, animale. L'io (organizzazione dell'io) è l'elemento conoscitivo dell'essere umano, che permette all'uomo di produrre civiltà e gli fa percorrere la sua biografia recependo ed elaborando conoscenza. L'autocoscienza e l'autocontrollo dell'uomo, la possibilità di afferrare se stesso come individualità in grado di confrontarsi con il mondo sviluppando un'attività conoscitiva e agendo in modo responsabile, si fondano nel

suo nucleo spirituale essenziale, nell'io. Le quattro dimensioni sommariamente indicate non sono realtà separate l'una dall'altra, ma organizzazioni di forze che si compenetrano e si influenzano inducendo profonde trasformazioni nel corso della vita. Come le esperienze psichiche si possono far valere in manifestazioni fisiche, così i processi fisici possono agire fino nella regione soggetta all'organizzazione dell'io. La considerazione puntuale e approfondita della realtà quadripartita dell'uomo permette di afferrarne la complessità strutturale e di ricavarne preziose indicazioni per comprendere la dialettica di salute e di malattia.

### **Cosa si intende per tripartizione funzionale dell'organismo?**

La tripartizione funzionale dell'organismo umano si articola in: sistema neuro-sensoriale, a fondamento del pensare; sistema ritmico (principalmente sistema respiratorio e sistema cardio-circolatorio), a fondamento del sentire; sistema del ricambio e delle membra (principalmente ricambio energetico e apparato locomotore), a fondamento del volere. La tripartizione delle funzioni psichiche e di quelle organiche correlate si esplica nella totalità dell'organismo, nei sistemi organici, negli organi, nei tessuti e nelle cellule in senso sia morfologico sia funzionale e si modifica con l'età dell'individuo. Permette una considerazione unitaria e razionale delle svariate forme di patologie organiche e psichiche, riconoscendone spesso il carattere di unilaterale deviazione o il predominio di uno dei due principi morfo-funzionali polarmente contrapposti (sistema neuro-sensoriale e sistema del ricambio e delle membra) fra i quali il sistema ritmico esercita una funzione centrale equilibratrice. La comprensione del carattere polarmente contrapposto delle fondamentali disposizioni di malattia permette anche una visione unitaria del necessario intervento terapeutico, al fine di ricreare il giusto equilibrio, sempre fortemente individualizzato, tra i vari rapporti di forze, spesso facendo appello al sistema ritmico.

### **In tale ottica come si inquadrano i fenomeni di salute e malattia?**

La salute non è un concetto statico ma dinamico: va sempre riconquistata in modo diverso, ogni giorno e ogni ora, per ogni persona e per ogni età della vita, come risultato dell'equilibrio fra le forze distruttive di malattia e le forze costruttive di guarigione, polarmente contrapposte all'interno dell'uomo. Dunque la malattia non è un evento anomalo che ci colpisce dall'esterno, ma è potenzialmente presente al nostro interno. Analogamente, la guarigione non può venire indotta

## **Chi è Laura Borghi**



**Laura Borghi**

Anthroposophischer Arzneimittel) e da settembre 2012 è membro del Consiglio direttivo dell'IVAA (Federazione internazionale delle società mediche antroposofiche).

Laura Borghi si laurea in Medicina e Chirurgia nel 1981 presso l'Università degli Studi di Milano. Nel 1984 si specializza in Biochimica e Chimica Clinica e completa inoltre la formazione artistica alla Scuola superiore d'Arte applicata all'industria del Museo civico artistico di Milano. Sino al 1989 svolge attività professionale come medico di base e dal 1990 esercita la libera professione, avvicinandosi alla medicina antroposofica. Nel 1996 frequenta il corso in medicina antroposofica (Lukas Seminar ad Arlesheim, Svizzera), nel 1998 effettua praticantato presso la Clinica Ita Wegman. Dal 1992 socia del Gruppo Medico Antroposofico Italiano (dal 2005 Società Italiana di Medicina Antroposofica) ha ricoperto per alcuni anni la carica di Segretario e ne è Presidente dal 2010. Dal 2011 è attiva in IMKA (Internatinal Medizinische Koordination

semplicemente dall'esterno, ma è anch'essa una potenzialità intrinseca: le forze di guarigione presenti nell'organismo umano sono proprie del suo corpo eterico. Altro motivo centrale della medicina antroposofica è l'attenzione all'aspetto biografico del decorso delle singole malattie, per riconoscere e di far comprendere il senso delle malattie e dei loro sintomi ai fini dell'evoluzione somatica, psichica e spirituale, tenendo conto delle leggi che regolano il corso della vita.

### **Qual è in concreto l'approccio terapeutico della medicina antroposofica?**

Il punto di partenza è quello di appurare come interagiscano, nel malato, i sistemi organici funzionali (nel senso della quadripartizione e della tripartizione) e come si possa arrivare a una guarigione: se con un rimedio tratto dagli altri regni della natura o piuttosto con un'attività eseguita dal paziente stesso. Fondamentale per tale ricerca è la conoscenza delle corrispondenze dell'uomo con i regni della natura, che l'indagine antroposofica permette di studiare con esattezza, e con le attività esercitate. Il medico che orienta la sua professione in senso antroposofico si sforza di cogliere, assieme al paziente, il significato della malattia riguardo alla sua evoluzione corporea, psichica e spirituale. I rimedi vengono trovati prestando attenzione da un lato all'aspetto individuale dei fenomeni patologici e dall'altro alla stretta connessione evolutiva tra l'uomo e gli altri regni della natura. Caratteristiche dell'indirizzo terapeutico antroposofico sono inoltre metodiche quali l'euritmia curativa, la terapia artistica, il massaggio ritmico e la balneoterapia. Strettamente connessa alla medicina antroposofica è la pedagogia curati-

va, in cui ci si accosta in modo nuovo ed efficace ai problemi dei bambini bisognosi di cura dell'anima e dei portatori di handicap.

### **Quali medicinali vengono utilizzati?**

I medicinali antroposofici (nelle diverse forme farmaceutiche per via orale, per via parenterale e per via esterna, secondo specifici criteri legati alla tripartizione funzionale dell'organismo umano) sono un ampliamento e un rinnovamento delle usuali tecniche di preparazione farmaceutica. I processi farmaceutici elaborati per la lavorazione delle sostanze naturali servono a portare a piena manifestazione l'intimo rapporto fra le sostanze e l'uomo. A titolo d'esempio, l'uso del calore come tecnica estrattiva è applicato dalla tradizione fitoterapica, la medicina antroposofica ha però ampliato la possibilità di scelta delle diverse metodiche e razionalizzato la loro applicazione facendone più che un puro mezzo estrattivo. Oltre alla valutazione delle singole sostanze medicamentose, la farmacia antroposofica considera la preparazione di composizioni tipiche per organo o apparato adatte a fornire all'organismo il modello sano della funzione alterata. Le singole sostanze vengono sottoposte a processi di lavorazione che rispecchiano la triarticolazione funzionale dell'organismo umano, il prodotto finale risulta essere una nuova composizione, non esistente in natura che va oltre la sommatoria delle singole parti. L'indirizzo terapeutico antroposofico prevede, inoltre, un uso molto differenziato dei vari gradi di diluizione (dinamizzazione) delle componenti farmacologicamente attive, tale da richiederne la piena disponibilità fin dalle più basse potenze o dalle stesse tinte madri o comunque dalle combinazioni di partenza.

### **Qual è la situazione della medicina antroposofica in Italia?**

La medicina antroposofica è diffusa in circa 70 paesi e i medici antroposofi sono riuniti in associazioni nazionali, come la nostra, che provvedono ai corsi di perfezionamento, sono garanti per la qualificazione professionale degli iscritti e ne curano gli interessi legali. Nel 2012 in Europa i medici completamente formati sono circa 2.700 e altri 15.000 impiegano in varie forme la medicina antroposofica. Organo di coordinamento delle singole associazioni è la Federazione Internazionale delle Associazioni Mediche Antroposofiche (IVAA) che cura i rapporti con gli organismi dell'Unione Europea, del Consiglio d'Europa e della Organizzazione Mondiale della Sanità. In Italia un importante passo avanti si è avuto nel 2002 con l'emanazione da parte della

FNOMCeO delle linee guida per le MNC, in cui si riconoscono quattro modelli di cura dotati di proprio sistema per diagnosi, prognosi e terapia e prevenzione: medicina omeopatica, medicina tradizionale cinese, medicina ayurvedica e medicina antroposofica. Uno degli aspetti attualmente più problematici è la situazione precaria dei medicinali antroposofici: in Italia sono infatti in regime di proroga sino al 2015, oltre quella data, se verrà confermata l'attuale legislazione, la maggior parte di essi, soprattutto i tipici e irrinunciabili della medicina antroposofica, potranno essere reperiti solamente all'estero. Su questi ed altri temi è appunto attiva la SIMA, che si muove in sintonia con le altre MNC, sempre salvaguardando le specificità distintive di ciascuna. Ricordo inoltre che in Italia è attiva da circa una decina d'anni anche l'Associazione Italiana dei Pazienti di Medicina Antroposofica (AIPMA), il cui scopo principale è di tutelare tutti i percorsi medici e farmacologici per la prevenzione e la cura delle malattie, ivi compresi trattamenti non farmacologici, come le terapie artistiche e l'euritmia terapeutica, che facciano riferimento alla concezione dell'uomo visto nella globalità della sua natura fisica, psichica e spirituale

### **Quali sono le attività di SIMA?**

Agendo in armonia con la Sezione di Medicina della Libera Università di Scienza dello Spirito presso il Goetheanum di Dornach (Svizzera), centro del movimento antroposofico, SIMA promuove e coltiva lo studio e la pratica della medicina antroposofica mediante l'organizzazione di corsi, convegni e altre attività di informazione e formazione per le categorie professionali interessate (medici, dentisti, veterinari, farmacisti, personale paramedico) e gli studenti di medicina e discipline affini. Promuove la ricerca farmacologica, lo studio e la pratica di terapie proprie della medicina antroposofica. Rappresenta i medici antroposofi italiani presso le Autorità e le Istituzioni nazionali e internazionali e si fa garante della qualificazione professionale degli iscritti e di chi svolge attività professionale in senso medico-antroposofico. Per concludere, come esempi tra i più significativi delle nostre attività, citerei il Convegno nazionale annuale, aperto a tutti gli interessati e non solo ai soci; il Corso triennale residenziale che si svolge a Roncegno, presso la Casa di Salute Raphael, centro di cure mediche e di benessere ad indirizzo antroposofico; infine il Manifesto della Medicina Antroposofica, sottoscritto nel 2006 da 250 personalità pubbliche, che intendiamo riproporre aggiornato alla situazione odierna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA